

Che spettacolo!

S spesso davanti agli occhi mi appare la classica scena su cui rifletto, parlo, scrivo. Scena che mi fa esclamare: che spettacolo!

Al centro della strada che attraversa il parco, cattura la mia attenzione e mi mette in profonda meditazione, la scena di una mamma che spinge una carrozzina vuota.

A due metri da lei, cammina un bambino d'un anno, divertitissimo, direi meglio eccitato da un'esperienza sempre nuova anche per lui.

Due passi e... patapunfete! Ridendo e guardando subito la mamma anch'ella divertita, non si ferma un attimo a terra; ma punta le manine sull'asfalto, rizza le gambette e... su dritto di nuovo per altri due o tre passi. Poi di nuovo, patapunfete!...

Quel continuo cadere e rialzarsi e quei due passetti sono ormai, di fatto, il suo modo di andare avanti. Non solo... ma quel modo di procedere è il divertimento suo e della mamma.

Passando accanto, esclamo: "Signora, che spettacolo! Ci vorrebbe la cinepresa... Vorrei filmare non solo l'arte di rialzarsi, ma anche l'arte di cadere di

questo bimbo. Il suo piccolo sa cadere.

Teresa del Bambin Gesù diceva che i bambini quando cadono non si fanno male... Sono piccoli, sono bassi, sono vicini a terra e non hanno la presunzione di stare in piedi...". Spettacolo che mi ha insegnato a camminare non frenato dalla paura di cadere, ma trascinato dalla gioia di poter riprendere subito.

